

Roma, 8 AGO. 2005



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio**

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIV. IX

Prot. 16204/QdV/DI (VII
VIII)

prot. 5186 - AP
in data 5.08.05

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Pitelli.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge n. 241/90 del. 25/07/2005.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con nota prot.n.14502/Q.d.V./DI del 15/07/2005 e tenutasi a Roma presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo n.44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Annunziata Polsoni)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

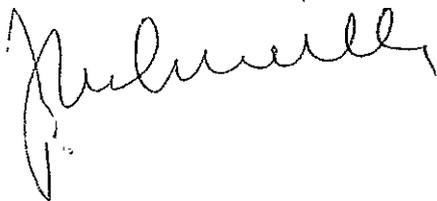
e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it

Arch. Giuseppe Tulumello 06/57225205

fax 06/57225288-57225292

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Presidente della Regione Liguria
Al Presidente della Provincia di La Spezia
Al Sindaco del Comune di La Spezia
Al Sindaco del Comune di Porto Venere
Al Sindaco del Comune di Lerici
Al Direttore dell' APAT
Al Direttore dell' ARPA LIGURIA
Al Direttore ARPA Liguria – Dipartimento della Spezia
Alla ASL 5 Spezzino
Al Presidente dell'Autorità Portuale di La Spezia
Al Comandante della Capitaneria di Porto di La Spezia
Alla Aeronautica Militare – Comando Aeroporto Cadimare
Alla Direzione Autonoma Genio Militare per la Marina della Spezia
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell' ICRAM
Al Direttore dell' ISPESL
Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità
Al Comitato Difesa Ambiente Pitelli
Al Comitato per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Golfo dei Poeti
A Legambiente
Al WWF Liguria
Allo Sportello Unico delle Imprese
Alla Enel Spa
Alla Centrale Enel della Spezia
Alla Vodafone Omnitel
Alla Soc. Ferrari De Nobili
Alla Soc. Cantieri Lotti
Allo Studio Zecchi
Alla Navalmare
Alla Stock Containers
Alla Sviluppo Italia Aree Produttive



LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PITELLI

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 25/07/2005, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore ...18... del 25 luglio 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 14502/QdV/DI del 15/07/2005, una Conferenza di Servizi decisoria per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

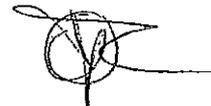
1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle aree a mare e a terra nel sito di interesse nazionale di Pitelli;
2. Esame dei seguenti elaborati progettuali trasmessi dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prot. n. 4766 del 14/07/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14409/QdV/DI del 15/07/2005:
 - Progetto definitivo di bonifica dei fondali antistanti il Terminal Ravano;
 - Progetto definitivo di bonifica dei fondali a radice del Molo Fornelli Est;
 - Progetto definitivo di bonifica dei fondali del bacino di evoluzione;
 - Progetto definitivo di bonifica dei fondali del molo Italia;
 - Progetto di bonifica dei fondali esterni al palancolato del molo Garibaldi;
 - Progetto di bonifica con misure di sicurezza del fondale compreso nel banchinamento del molo Garibaldi ovest nel porto mercantile della Spezia;
 - Progetto di bonifica con misure di sicurezza del molo ENEL;
3. Esame delle Analisi integrative del fondale interessato dal progetto di realizzazione Cantiere diportistico Spezia Luxury Yacht Service trasmesse dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prot. 1668 dell'8/03/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5291/QdV/DI del 15/03/2005;
4. Esame dell'elaborato contenente il Piano di caratterizzazione della discarica Ruffino Pitelli e dei Risultati della caratterizzazione "Area vecchia discarica" consegnato nel corso della Conferenza di servizi del 15/03/2005 dalla Società Stock Containers e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5479/QdV/DI del 16/03/2005;
5. Esame del Piano di caratterizzazione di un'area privata di proprietà del Sig. Giorgio Turchetti, trasmesso dallo Studio Zecchi con nota del 24/05/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11673/QdV/DI dell'8/06/2005;

6. Risultanze analitiche relative a campionamenti di acque sotterranee c/o area ex forno inceneritore di R.S.U. loc. Boscalino – Comune di Arcola, trasmesse dall'ARPAL con nota prot. n. 3190 del 20/04/2005 e acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8412/QdV/DI del 28/04/2005;
7. Esame del Piano di Caratterizzazione integrativo della centrale ENEL della Spezia, trasmesso dalla Società ENEL con nota pot. n. EP/P2005001253 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5220/QdV/DI del 14/03/2005;
8. Esame della nota di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 23/11/2004 in merito al Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area dei Bacini cenere della C.le ENEL della Spezia, trasmessa dalla Società ENEL con prot. EP/P2005 002745 del 13/06/2005 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13088/QdV/DI del 30/06/2005;
9. Esame dei risultati di caratterizzazione dell'area sulla quale è prevista la costruzione di una stazione radio base di Vodafone Omnitel, trasmessi dalla Società Vodafone Omnitel medesima con nota del 10/05/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10862/QdV/DI del 27/05/2005;
10. Esame dei risultati di caratterizzazione di un'area all'interno del Porto Lotti, destinata alla realizzazione di due fabbricati, trasmessi dalla Società Lotti medesima con nota del 1/07/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13572/QdV/DI del 7/07/2005;
11. Esame dei Risultati della caratterizzazione di un'area privata interessata dalla realizzazione di fabbricati a uso residenziale di proprietà della ditta Figoli Luigi & Figli, trasmessi dalla Società Ferrari De Nobili con nota del 6/06/2005 e i acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12996/QdV/DI del 28/06/2005;

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, accerta la presenza della Regione Liguria nella persona della dott.ssa Gabriella Minervini alla Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D. Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente l'intervento d'interesse nazionale di Pitelli.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione ^(A) ~~del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato~~ con nota prot. n. 14502/QdV/DI del 15/07/2005 trasmessa a

(A) DEI RAPPRESENTANTI DEI MINISTRI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLA SALUTE REGOLARMENTE CONVOCATI



mezzo fax del 15/07/2005 regolarmente ricevuto, come risulta dai messaggi di conferma (*Allegati A) e B)* al presente verbale onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini dichiara quindi la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini, prima di passare alla discussione del primo punto all'ordine del giorno, ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 15 marzo 2005 aveva ritenuto approvabile il Progetto preliminare di bonifica dell'area marina inclusa nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Pitelli trasmesso da ICRAM con propria nota del 25 febbraio 2005 con protocollo n. 1556/05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 4312/QdV/DI del 25 febbraio 2005.

Successivamente alla suddetta Conferenza di servizi istruttoria del 15 marzo 2005, ICRAM aveva trasmesso un aggiornamento di tale Progetto preliminare di bonifica dell'area marina inclusa nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Pitelli con nota del 31 marzo 2005 con protocollo n. 2668/05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 6655/QdV/DI del 5 aprile 2005.

La Conferenza di servizi decisoria del 28 aprile 2005 aveva preso atto del citato aggiornamento e, su proposta della Regione Liguria, aveva rinviato l'approvazione di detto Progetto preliminare in questione.

La dott.ssa Gabriella Minervini consegna una nota che si allega al presente verbale (*Allegato D*)

La Conferenza DELIBERA di approvare il Progetto preliminare di bonifica dell'area marina inclusa nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Pitelli (rif. ICRAM doc. # BoI-Pr-LI-P-02.16) trasmesso dall'ICRAM con nota prot. 2668/05 del 31/03/2005 ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6655/QdV/DI del 5/04/2005.

Alla luce dei risultati della caratterizzazione effettuata sull'intera area marina perimetrata, la Conferenza di servizi **DELIBERA** di restituire agli usi legittimi le aree indicate con il colore verde su tutti e 3 i metri investigati, di cui alla figura 71 del progetto preliminare di bonifica in questione.

Primo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto che in merito alle



deliberazioni della Conferenza di servizi decisoria del 28/04/2005, in materia di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica dei sedimenti marini, l'Autorità Portuale della Spezia ha consegnato nel corso della Conferenza di servizi istruttoria un documento (Allegato B) contenente l'indicazione dei tratti di sponda da conterminare e dei concessionari delle aree marine.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria è stato richiesto all'Autorità Portuale di presentare, entro il 31 agosto 2005, un elenco completo delle aree marine in concessione nelle quali sono stati evidenziati superamenti dei "valori di intervento" elaborati dall'ICRAM per il sito di La Spezia.

Il dott. Mascazzini ricorda che in relazione alle aree a terra dello Stabilimento ex-Pertusola, ora di competenza della Società Navalmare, la Conferenza di servizi decisoria del 28/04/2005 aveva deliberato di richiedere alla Società medesima:

1. di procedere alla rimozione immediata del materiale contaminato situato all'interno di tale edificio, in considerazione del fatto che gli interventi di mise già posti in essere non risultano più idonei.
2. di provvedere alla regimazione delle acque provenienti da monte, al fine di limitare il dilavamento di tali aree;
3. di provvedere all'isolamento delle aree e delle strutture potenzialmente contaminate dalle acque meteoriche.

Atteso che la Società Navalmare non ha ottemperato alle suddette prescrizioni, i partecipanti alla Conferenza di servizi istruttoria odierna hanno ritenuto di dover richiedere l'attivazione della procedura per la messa in mora e alla esecuzione in danno della Società medesima.

Il dott. Mascazzini ricorda che è stata sollecitata l'Autorità Portuale a fornire l'elenco di tutti i concessionari delle aree marine nelle quali sono stati evidenziati sedimenti con valori di concentrazioni superiore al 90% della Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che, ai fini del completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica del settore settentrionale dell'area marina perimetrata, denominata "area vasta", i partecipanti alla Conferenza di servizi istruttoria hanno ritenuto di richiedere alla Marina Militare di rimuovere come misura di messa in sicurezza d'emergenza i sedimenti con valori di concentrazioni superiore al 90% della Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99 nonché di presentare un progetto di bonifica che preveda la rimozione dei sedimenti con valori di concentrazione superiori ai "valori di intervento" fissati da ICRAM dell'area situata ad ovest del Molo Italia, dell'area a nord del Molo Mirabello, in corrispondenza della Darsena del Circolo

Ufficiali e dell'area situata all'estremità del medesimo Molo Mirabello e dell'area della banchina Revel.

La presente Conferenza concordando con le risultanze della Conferenza di servizi istruttoria, **DELIBERA** di prendere atto del documento (Allegato **B**) consegnato l'Autorità Portuale della Spezia nel corso della Conferenza di servizi istruttoria contenente l'indicazione dei tratti di sponda da conterminare, e l'elenco dei concessionari delle aree marine e di richiedere ai soggetti indicati nel predetto documento di provvedere all'adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza nonché di provvedere alla bonifica dei sedimenti.

La presente Conferenza **DELIBERA**, inoltre, di richiedere all'Autorità Portuale della Spezia di presentare, entro il 31 agosto 2005, un elenco completo delle aree marine in concessione nelle quali sono stati evidenziati superamenti dei "valori di intervento" elaborati dall'ICRAM per il sito di La Spezia.

In relazione alle aree a terra dello Stabilimento ex-Pertusola, la Conferenza di servizi, atteso che la Società Navalmare non ha ottemperato alle prescrizioni dettate dalla Conferenza di servizi decisoria del 28/04/2005, **DELIBERA** di richiedere alla Regione Liguria, con il supporto degli Enti scientifici nazionali e regionali, l'adozione dei provvedimenti sostitutivi in danno del soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza.

Secondo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna sono stati esaminati i seguenti elaborati progettuali presentati dall'Autorità Portuale della Spezia:

- *Progetto definitivo di bonifica dei fondali antistanti il Terminal Ravano;*
- *Progetto definitivo di bonifica dei fondali a radice del Molo Fornelli Est;*
- *Progetto definitivo di bonifica dei fondali del bacino di evoluzione;*
- *Progetto definitivo di bonifica dei fondali del molo Italia;*
- *Progetto di bonifica dei fondali esterni al palancolato del molo Garibaldi;*
- *Progetto di bonifica con misure di sicurezza del fondale compreso nel banchinamento del molo Garibaldi ovest nel porto mercantile della Spezia;*
- *Progetto di bonifica con misure di sicurezza del molo ENEL.*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi decisoria del 28/04/2005 aveva deliberato:

- a) di rimuovere quale misura di messa in sicurezza d'emergenza, per tutto lo spessore indagato (≥ 3 m), i volumi di sedimento le cui concentrazioni dei contaminanti sono risultati superiori

ai valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99 (sedimenti colorati in rosso nella cartografia ICRAM);

- b) di richiedere di procedere, successivamente all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, alla bonifica dei volumi "arancioni" e "gialli" dell'area marina di pertinenza in attuazione degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Comunitaria 2000/60.

Il dott. Mascazzini ricorda che l'Autorità Portuale della Spezia si è fatta carico di procedere all'attuazione di interventi di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica del fondale marino all'interno della quasi totalità del settore settentrionale dell'area marina perimetrata, su un'area denominata "area vasta". Tale area include i fondali antistanti il terminal Ravano, i fondali a radice del Molo Fornelli Est, i fondali del bacino di evoluzione, i fondali del Molo Garibaldi ovest e dei fondali esterni al Molo Garibaldi, i fondali del Molo Italia.

I progetti relativi agli interventi sono stati redatti e presentati e saranno attuati per lotti.

Progetto definitivo di bonifica dei fondali antistanti il Terminal Ravano

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nell'elaborato in oggetto, ed è stato ritenuto approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali antistanti il Terminal Ravano* a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi quanto qui di seguito riportato:

1. trasmettere la planimetria con la delimitazione precisa dell'area, in cui verrà effettuato l'intervento, mediante punti georeferenziati;
2. le modalità di controllo del fondo scavo per la verifica dell'avvenuta bonifica dell'area devono essere concordate con l'Ente di contro; la maglia utilizzata per tale verifica non deve essere di dimensioni superiori a quella utilizzata per la caratterizzazione dell'area.

La Conferenza di servizi prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia consistenti nella asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nel documento in oggetto.

Ferme restando le decisioni assunte in materia di messa in sicurezza di emergenza, la Conferenza **DELIBERA** di ritenere approvabile il Progetto definitivo di bonifica dei fondali antistanti il Terminal Ravano trasmesso dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prof. n.



4766 del 14/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14409/QdV/DI del 15/07/2005 a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi le condizioni sopra riportate.

Progetto definitivo di bonifica dei fondali a radice del Molo Fornelli Est

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento "rosso", compresi i sedimenti dell'area occupata dai pontili, con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nell'elaborato in oggetto, ed è stato ritenuto approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali a radice del Molo Fornelli Est* a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi quanto qui di seguito riportato:

1. qualora venissero dimostrati problemi di stabilità statica delle banchine a causa delle attività di bonifica dei sedimenti, sarà presentato un progetto di bonifica con misure di sicurezza e dovranno essere previste delle limitazioni d'uso dell'area marina interessata;
2. le modalità di controllo del fondo scavo per la verifica dell'avvenuta bonifica dell'area devono essere concordate con l'Ente di controllo; la maglia utilizzata per tale verifica non deve essere di dimensioni superiori a quella utilizzata per la caratterizzazione dell'area.

La Conferenza di servizi prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia consistenti nella asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nel documento in oggetto.

Ferme restando le decisioni assunte in materia di messa in sicurezza di emergenza, la Conferenza DELIBERA di ritenere approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali a radice del Molo Fornelli Est* trasmesso dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prot. n. 4766 del 14/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14409/QdV/DI del 15/07/2005 a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi le condizioni sopra riportate.

Progetto definitivo di bonifica dei fondali del bacino di evoluzione

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento "rosso" (pari a circa 2.500 m³), con livelli di

contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nell'elaborato in oggetto, ed è stato ritenuto approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali del bacino di evoluzione* a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi quanto qui di seguito riportato:

1. trasmettere la planimetria con la delimitazione precisa dell'area, in cui verrà effettuato l'intervento, mediante punti georeferenziati;
2. le modalità di controllo del fondo scavo per la verifica dell'avvenuta bonifica dell'area dovranno essere concordate con l'Ente di controllo; la maglia utilizzata per tale verifica non dovrà essere di dimensioni superiori a quella utilizzata per la caratterizzazione dell'area.

La Conferenza di servizi prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nel documento in oggetto.

Ferme restando le decisioni assunte in materia di messa in sicurezza di emergenza, la Conferenza DELIBERA di ritenere approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali del bacino di evoluzione* trasmesso dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prot. n. 4766 del 14/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14409/QdV/DI del 15/07/2005 a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi le condizioni sopra riportate.

Progetto definitivo di bonifica dei fondali del molo Italia

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nell'asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nell'elaborato in oggetto, ed è stato ritenuto approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali del molo Italia* a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi quanto qui di seguito riportato: qualora la verifica strutturale accerti la possibilità di effettuare la bonifica fino ai sedimenti con valori di concentrazione inferiori ai "valori di intervento" ICRAM; in caso contrario, dovrà essere presentato un progetto di bonifica con misure di sicurezza.

La Conferenza di servizi prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento

“rosso”, con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nel documento in oggetto.

Ferme restando le decisioni assunte in materia di messa in sicurezza di emergenza, la Conferenza DELIBERA di ritenere approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali del molo Italia* trasmesso dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prot. n. 4766 del 14/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14409/QdV/DI del 15/07/2005 a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi le condizioni sopra riportate.

Progetto definitivo di bonifica dei fondali esterni al palancolato del molo Garibaldi

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nell'asportazione del sedimento “rosso” (pari a circa 54.850 m³), con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nell'elaborato in oggetto ed è stato ritenuto approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali esterni al palancolato del molo Garibaldi* a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi quanto qui di seguito riportato:

1. trasmettere la planimetria con la delimitazione precisa dell'area, in cui verrà effettuato l'intervento, mediante punti georeferenziati;
2. le modalità di controllo del fondo scavo per la verifica dell'avvenuta bonifica dell'area devono essere concordate con l'Ente di contro; la maglia utilizzata per tale verifica non deve essere di dimensioni superiori a quella utilizzata per la caratterizzazione dell'area;

Il dott. Mascazzini ricorda inoltre che è stato richiesto di estendere l'intervento di rimozione quale misura di messa in sicurezza d'emergenza all'area “rossa” situata a Nord-Est del molo Garibaldi, tale è indicata nella planimetria generale relativa alla cosiddetta “area vasta” ma non nella planimetria allegata al documento in oggetto.

La Conferenza di servizi prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento “rosso”, con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nel documento in oggetto.

La Conferenza di servizi delibera inoltre di richiedere all'Autorità Portuale che gli interventi di messa in sicurezza di emergenza vengano estesi anche ai volumi di sedimento “rosso”, con



livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99, ubicati immediatamente ad ovest del Molo Italia.

Ferme restando le decisioni assunte in materia di messa in sicurezza di emergenza, la Conferenza DELIBERA di ritenere approvabile il *Progetto definitivo di bonifica dei fondali esterni al palancolato del molo Garibaldi* trasmesso dall'Autorità Portuale della Spezia con nota prot. n. 4766 del 14/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14409/QdV/DI del 15/07/2005 a condizione che l'Autorità Portuale della Spezia osservi le condizioni sopra riportate.

Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza del fondale compreso nel banchinamento del molo Garibaldi Ovest nel Porto mercantile della Spezia

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza all'interno di un'area conterminata proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nell'asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nell'elaborato in oggetto ed è stato ritenuto possibile solo prendere atto delle misure di messa in sicurezza d'emergenza.

La Conferenza di servizi prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Autorità Portuale della Spezia, consistenti nella asportazione del sedimento "rosso", con livelli di contaminazione superiori al 90% dei valori limite indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM n. 471/99, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate nel documento in oggetto.

Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza del molo ENEL

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna, si è preso atto dell'intervento proposto, osservando che non sono necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza nell'area in questione, in quanto le analisi dei sedimenti hanno evidenziato che non ci sono superamenti per gli analiti ricercati del 90% della Colonna B della Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99. Inoltre è stato chiesto di prescrivere al concessionario (ENEL) la rimozione, in regime di messa in sicurezza d'emergenza, dell'area "rossa" (sedimenti con concentrazioni limite superiore al 90% della Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99) situata nella parte opposta al molo ENEL e la bonifica fino al raggiungimento dei sedimenti con concentrazioni inferiori ai "valori di intervento ICRAM.

La Conferenza di servizi DELIBERA di prendere atto dell'intervento proposto, osservando che non sono necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza nell'area in questione, in

quanto le analisi dei sedimenti hanno evidenziato che non ci sono superamenti per gli analiti ricercati del 90% della Colonna B della Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99.

La Conferenza di servizi DELIBERA, inoltre, di prescrivere al concessionario (ENEL) la rimozione, in regime di messa in sicurezza d'emergenza, dell'area "rossa" (sedimenti con concentrazioni limite superiore al 90% della Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99) situata nella parte opposta al molo ENEL e la bonifica fino al raggiungimento dei sedimenti con concentrazioni inferiori ai "valori di intervento" ICRAM.

Terzo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto delle Analisi integrative dei sedimenti del fondale interessato dal progetto di realizzazione del Cantiere diportistico Spezia Luxury Yacht Service e sono state formulate le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda le metodiche analitiche utilizzate, si evidenzia che il limite di rilevabilità della metodica impiegata per l'analisi di diossine e furani risulta troppo alto ($0,1 \times 10^{-3}$ mg/kg quando il limite è 30×10^{-6} mg/kg); poiché la metodica utilizzata è di un ordine di grandezza superiore [$1 \cdot 10^{-4}$ rispetto a $3 \cdot 10^{-5}$ mg/kg] rispetto al limite di intervento stabilito da ICRAM, si ritiene che le analisi per la ricerca del parametro diossine e furani debbano essere ripetute;
- si ribadisce la necessità di procedere alla messa in sicurezza di emergenza dei sedimenti del quadrante "F10", che presentano concentrazioni elevatissime di PCB, superiori al 90% Colonna B, Tabella 1, Allegato 1, del D.M. 471/99, come già prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22 luglio 2003;
- alla luce dei risultati delle attività di caratterizzazione, ed in considerazione delle criticità già evidenziate dalle attività di caratterizzazione eseguite nella rimanente area in concessione, si ribadisce la necessità che la Società presenti, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente verbale, un progetto di bonifica, elaborato ai sensi del D.M. 471/99, che preveda la rimozione dei sedimenti con concentrazioni superiori ai "valori di intervento" fissati da ICRAM;
- poiché dalla documentazione trasmessa si evince che non sono stati prelevati gli spessori di sedimento corrispondenti ai livelli 30-50 cm, così come invece previsto nel Piano di caratterizzazione elaborato da ICRAM per l'intera area marina perimetrata; a tali spessori dovranno essere associate, a favore di sicurezza, le concentrazioni dello spessore adiacente

(0-20 cm o 50-70 cm) con le caratteristiche peggiori, tenuto conto del fatto che i risultati analitici evidenziano una notevole variabilità lungo la verticale.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna, **DELIBERA** di prendere atto delle Analisi integrative dei sedimenti del fondale interessato dal progetto di realizzazione del Cantiere diportistico Spezia Luxury Yacht Service e di richiedere all'Azienda di predisporre il progetto di bonifica sulla base delle prescrizioni sopra riportate.

Inoltre, la Conferenza di servizi **DELIBERA** di richiedere ai concessionari delle aree marine adiacenti l'area in oggetto di rimuovere come misura di messa in sicurezza d'emergenza i sedimenti con valori di concentrazione superiore al 90% della Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99 nonché di presentare, ciascuno per l'area di propria competenza, un progetto di bonifica che preveda la rimozione dei sedimenti con valori di concentrazione superiori ai "valori di intervento" fissati da ICRAM.

A tal fine la Conferenza di servizi **DELIBERA** di richiedere all'Autorità Portuale della Spezia di notificare il presente verbale ai concessionari delle aree marine adiacenti l'area in oggetto.

Quarto punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto dell'elaborato presentato dalla Società Stock Containers e sono state formulate le seguenti osservazioni/prescrizioni.

In merito ai risultati della caratterizzazione dell'area della vecchia discarica, si rileva preliminarmente che manca la validazione da parte dell'Ente di controllo;

i rifiuti sono stati caratterizzati dal punto di vista chimico fisico ma i valori riscontrati e dagli analiti ricercati sono stati confrontati con la tabella 1 del DM 471/99 che si riferisce invece alla matrice suolo e sottosuolo; è necessario fornire chiarimenti in merito;

lo studio strutturale deve essere approfondito in particolare da un punto di vista geologico con una ricostruzione geometrica (piante e sezioni) di maggior dettaglio, evidenziando opere, presidi ambientali, volumi di abbancamento dei rifiuti;

è necessario effettuare anche una valutazione più approfondita della tenuta delle vasche di contenimento (per esempio con tomografia elettrica) e l'analisi sul percolato e sul gas di discarica al fine di poter valutare l'esaustività delle indagini finora condotte sul corpo della discarica;

deve essere ripresentato un quadro organico ed aggiornato sul chimismo delle acque, a tal riguardo dovranno essere eseguiti almeno altri due sondaggi al piede della discarica, attrezzati a piezometro con prevalenza nelle quarziti; da detti sondaggi devono essere prelevati e analizzati campioni di suolo nel primo metro, alla base del corpo della discarica e nel livello intermedio;

deve essere presentata una planimetria contenente la delimitazione dell'intera area della discarica nonché i confini delle vasche contenenti i rifiuti;

deve essere presentato, entro 90 giorni dalla notifica del presente verbale, il progetto preliminare di bonifica della discarica.

Il dott. Mascazzini ricorda che l'ARPAL nel corso della Conferenza di servizi istruttoria ha consegnato un documento istruttorio contenente osservazioni e prescrizioni in merito. In particolare, chiede che siano previsti alcuni sondaggi nelle aree interne al perimetro della discarica non interessate dalle vasche utilizzate per l'abbancamento dei rifiuti.

La presente Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna, visto il documento istruttorio sull'elaborato in oggetto consegnato dall'ARPA Liguria, sopra citato, DELIBERA di prendere atto dell'elaborato presentato dalla Società Stock Containers formulando le osservazioni/prescrizioni sopra riportate.

Quinto punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna è stata ritenuta approvabile la proposta di caratterizzazione presentata dalla ditta Giorgio Turchetti con le seguenti prescrizioni:

- il sondaggio proposto deve essere spinto almeno fino a circa 1,0 metro oltre la massima profondità prevista dallo scavo delle fondazioni; i due campioni proposti devono essere prelevati il primo in corrispondenza dello strato superficiale (0-50 cm), il secondo al fondo scavo (150-200 cm); anche il secondo campione deve essere analizzato;
- i risultati delle analisi dei campioni di terreni, effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm, devono essere riferiti al solo passante al vaglio 2 mm e non alla totalità dei materiali secchi;
- dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte nonché i limiti di rilevabilità che dovranno essere circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dal DM 471/99;



- il campionamento e l'analisi devono essere concordate con l'Autorità competente, in modo da consentire l'attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, compresa la validazione delle analisi medesime; su un campione almeno devono essere effettuate le analisi di controllo;
- si ricorda che i terreni scavati sono rifiuti e pertanto devono essere gestiti in conformità con la vigente normativa in materia di rifiuti;
- durante le operazioni di asportazione e trasporto dei terreni potenzialmente contaminati dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza degli operatori e dell'ambiente circostante;
- qualora ricorrano le condizioni del deposito temporaneo, è necessario acquisire l'autorizzazione di cui agli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97 e la caratterizzazione degli stessi deve essere effettuata ai sensi della normativa rifiuti.

Il dott. Mascazzini ricorda che l'ARPAL nel corso della Conferenza di servizi istruttoria ha consegnato un documento istruttorio sulla proposta di caratterizzazione in oggetto.

La presente Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna, visto il documento istruttorio sull'elaborato in oggetto consegnato dall'ARPA Liguria, sopra citato, DELIBERA di prendere atto delle risultanze approvare la proposta di caratterizzazione presentata dalla ditta Giorgio Turchetti a condizione che siano formulate le prescrizioni sopra riportate.

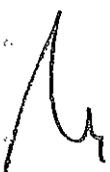
Sesto punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna in merito alle risultanze analitiche relative a campionamenti di acque sotterranee c/o area ex forno inceneritore di R.S.U. loc. Boscalino – Comune di Arcola, è stato raccomandato all'Amministrazione competente per territorio quanto qui di seguito riportato:

che venga effettuata una ricostruzione dell'idrogeologia dell'area;

che vengano prelevati campioni di acqua a monte e a valle della ex discarica al fine di individuare l'impatto sulle acque sotterranee della ex discarica medesima.

che vengano effettuate determinazioni analitiche sulle acque di falda per la ricerca di metalli, composti dell'azoto, idrocarburi totali e diossine; la determinazione di quest'ultimo parametro è finalizzata a confermare o meno gli accertamenti analitici effettuati dall'ARPAL nel 2002, che evidenziarono per tale parametro il superamento dei limiti di legge.




Il dott. Mascazzini ricorda che in merito all'eventualità di inserire l'area in oggetto all'interno del sito di interesse nazionale di Pitelli, è stata evidenziata la necessità che gli Enti locali effettuino ulteriori approfondimenti.

La presente Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna, DELIBERA di prendere atto delle risultanze analitiche effettuate su campioni di acque sotterranee c/o area ex forno inceneritore di R.S.U. loc. Boscalino – Comune di Arcola, raccomandando all'Amministrazione competente per territorio le indicazioni sopra riportate.

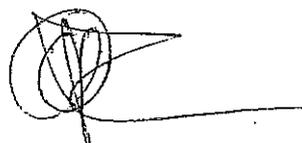
In merito all'eventuale inserimento dell'area in oggetto all'interno del sito di interesse nazionale di Pitelli, la Conferenza DELIBERA di rinviare la decisione a valle di ulteriori approfondimenti da parte degli Enti locali.

Settimo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna, in merito alla proposta di Piano di caratterizzazione integrativo della centrale ENEL della Spezia, sono state ribadite le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 23/11/2004, in ragione di quanto qui di seguito specificato:

- il numero dei sondaggi integrativi proposto (80) non corrisponde a quello derivante dall'adozione di una maglia d'indagine quadrata di lato 50 metri; di conseguenza non risulta essere adeguato nemmeno il numero di campioni di terreno su cui determinare il parametro "diossine e furani"; la distribuzione degli ulteriori sondaggi dovrà essere concordata con gli Enti di controllo;
- in merito alle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera adottate e/o in corso di adozione, la Società non fornisce alcuna informazioni;
- non si condivide la proposta formulata dalla Società, di non determinare nella fase di caratterizzazione integrativa i parametri che nella precedente campagna di indagine non hanno mostrato superamenti dei limiti strumentali (in particolare per il suolo richiede l'esclusione di BTEXS, soventi clorurati, fenoli; per l'acqua di falda richiede l'esclusione IPA, fenoli e PCB), in quanto la caratterizzazione effettuata sulla base di una maglia di indagine 100 metri x 100 metri non è esaustiva ai fini della definizione della qualità dei suoli.

Il dott. Mascazzini ricorda che è stato, inoltre, richiesto l'Azienda:



- a. l'immediata attivazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda; qualora perdurasse tale inadempienza saranno attivati i poteri sostitutivi in danno della Società.
- b. di presentare, entro 10 giorni dalla data di notifica del verbale della Conferenza di servizi decisoria, un progetto di confinamento fisico di tipo passivo al fine di garantire la completa intercettazione delle acque di falda contaminate nonché impedire la loro diffusione verso l'esterno dell'area della Centrale.
- c. atteso che: il piano di caratterizzazione è stato approvato il 30/12/2002, i risultati della caratterizzazione sono stati presentati nel Giugno 2004 e che la proposta di caratterizzazione integrativa è stata presentata nel marzo 2005, di trasmettere i risultati della caratterizzazione integrativa entro 90 giorni dalla data di notifica del verbale della Conferenza di servizi decisoria, unitamente al progetto preliminare di bonifica dei suoli e delle acque di falda.

Riguardo alla suddetta prescrizione n. 3), il dott. Mascazzini ricorda che i partecipanti alla conferenza di servizi istruttoria odierna hanno demandato la decisione alla presente Conferenza di servizi.

Dopo approfondita discussione, la presente Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna, DELIBERA di ribadire le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 23/11/2004 e di formulare le prescrizioni aggiuntive a), b) e c) sopra indicate.

In merito alla proposta formulata da ENEL, di non determinare nella fase di caratterizzazione integrativa i parametri che nella precedente campagna di indagine non hanno mostrato superamenti dei limiti strumentali (per il suolo richiede l'esclusione di BTEXS, soventi clorurati, fenoli; per l'acqua di falda richiede l'esclusione IPA, fenoli e PCB), la Conferenza di servizi visto il parere favorevole dell'ARPAL – Dipartimento della Spezia su tale proposta, espresso nel verbale della riunione del 7/03/2005, DELIBERA di accogliere la proposta medesima.

Ottavo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna, in merito alla nota di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 23/11/2004 in merito al Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area dei Bacini cenere della Centrale ENEL della Spezia, sono state formulate le seguenti osservazioni.



Si prende atto che l'analisi e la selezione delle migliori tecnologie applicabili è riportata al cap. 8 del progetto preliminare come riferito dalla Società. Tuttavia si ribadisce che per alcune di esse non sono stati individuati i costi.

Con riferimento al punto 1 si osserva che la classificazione delle ceneri stoccate quali rifiuti non pericolosi con codice CER 10 01 02 (ceneri leggere di carbone) si basa sulle analisi diffrattometriche ai raggi X, che hanno evidenziato una quasi perfetta sovrapposibilità dello spettro delle ceneri esaminate con quello di un campione di cenere di carbone.

Per la classificazione delle ceneri stoccate come rifiuti non pericolosi è necessario escludere che le stesse siano classificabili con codice CER 10 01 04* (ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia), cioè è necessario escludere la presenza di ceneri leggere di olio combustibile. Poiché risulta che la centrale ENEL di La Spezia è alimentata sia a carbone sia ad olio combustibile non è possibile escludere la presenza di ceneri leggere originate dalla combustione di olio combustibile, a meno che l'Azienda non abbia provveduto ad un loro stoccaggio diversificato, ma in questo caso la stessa dovrebbe chiarire come abbia potuto separare le ceneri leggere di carbone da quelle di olio combustibile, atteso che i fumi prodotti dalla combustione di entrambi i combustibili sono presumibilmente trattati dalle medesime apparecchiature di depurazione.

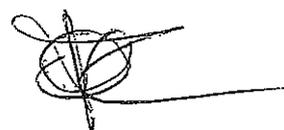
Per quanto riguarda il punto 3 le prove in situ di permeabilità eseguite con il metodo Lefranc, sono effettivamente riportate al par. 5.4.3 del progetto preliminare e nella relazione tecnica descrittiva delle indagini condotte all'interno del piano di caratterizzazione al paragrafo 5.2.4 ed hanno dato come risultato valori dell'ordine di 10^{-4} - 10^{-7} m/s.

Per quanto riguarda i punti 4, 5 e 6, si osserva che i valori di permeabilità assunti per il substrato argilloso limoso derivano da prove di laboratorio che hanno fornito come risultato valori dell'ordine di 10^{-9} m/s; le prove Lefranc eseguite in situ hanno invece dato valori decisamente superiori; pertanto si ribadisce l'esigenza di misurare i valori di permeabilità del substrato argilloso limoso con prove in situ.

In merito poi all'impermeabilizzazione superficiale si ribadisce l'esigenza che detta ricopertura sia conforme alle vigenti norme relative alle discariche.

Si ribadisce che le acque di eluizione delle ceneri, presenti, nel fondo dei bacini, sono rifiuti e non scarichi e quindi, ove scaricate, devono essere trattate ai limiti della tabella "Acque sotterranee" del DM 471/99. Qualora tali acque siano avviate al riutilizzo industriale, i limiti allo scarico sono dettati dal riutilizzo medesimo.

La presente Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data odierna, DELIBERA di formulare le prescrizioni sopra riportate



in relazione alla nota trasmessa da ENEL in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 23/11/2004 in merito al Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area dei Bacini cenere della Centrale ENEL della Spezia.

Nono punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto che i risultati delle analisi chimiche sui campioni di suolo, eseguite dal laboratorio del dott. Tomaso C. Gerbino per conto della Società Vodafone Omnitel, non hanno evidenziato per gli analiti ricercati superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, tabella 1, colonna A del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini ricorda che le suddette risultanze analitiche alla data odierna non sono state validate dall'Ente di controllo.

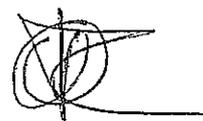
La presente Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data odierna, DELIBERA di prendere atto che i risultati delle analisi chimiche sui campioni di suolo, eseguite dal laboratorio del dott. Tomaso C. Gerbino per conto della Società Vodafone Omnitel, non hanno evidenziato per gli analiti ricercati superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, tabella 1, colonna A del D.M. 471/99, sottolineando che ai fini della restituzione dell'area in oggetto agli usi legittimi è necessario che tali risultati siano validati dall'Ente di controllo.

Decimo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto che i risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di suolo e acqua di falda nell'area demaniale in concessione alla Società Porto Lotti non hanno evidenziato per gli analiti ricercati superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, tabella 1 colonna B e tabella "acque sotterranee" del D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini ricorda che ai fini della restituzione dell'area in oggetto agli usi legittimi è necessario in primo luogo che i risultati delle indagini siano validati dall'Ente di controllo e che la Società:

chiarisca se le analisi dei terreni siano state effettuate sulla frazione < 2mm e se il confronto dei risultati analitici con i valori di concentrazione limite imposti dal D.M. 471/99 sia stato riferito alla sola frazione < 2mm e non alla totalità dei materiali secchi;



atteso che le analisi per la determinazione delle diossine, PCB e amianto sono state effettuate su campioni prelevati da spessori superiori ai primi 10 cm (*top soil*), si richiede la ripetizione delle analisi medesime.

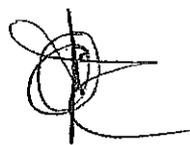
Inoltre, devono essere fornite le schede stratigrafiche dei sondaggi.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della suddetta Conferenza di servizi istruttoria odierna, il rappresentante dell'ARPAL ha dichiarato di validare i risultati della caratterizzazione effettuata dalla Società e che la relativa documentazione è già stata trasmessa dall'ARPAL medesima. Inoltre, il rappresentante dell'ARPAL medesimo e il progettista in merito alle prescrizioni 1) e 2) hanno dichiarato: per quanto riguarda la prescrizione 1) che le analisi dei campioni di suolo sono state effettuate sulla frazione < 2mm e che i risultati sono stati riferiti alla sola frazione < 2mm; per quanto riguarda la prescrizione 2) che la determinazione delle diossine, PCB e amianto sono state effettuate su campioni prelevati da spessori superiori ai primi 10 cm (*top soil*) in quanto i primi 40-50 cm dell'intera area in oggetto sono ricoperti di calcestruzzo.

La presente Conferenza di servizi, viste le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna, preso atto della dichiarazione del rappresentante dell'ARPAL da cui si evince la validazione dei risultati della caratterizzazione da parte dell'Agenzia medesima, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante dell'ARPAL e del progettista in merito alle prescrizioni 1) e 2) da cui si evince che le analisi dei campioni di suolo sono state effettuate sulla frazione < 2mm e che i risultati sono stati riferiti solo a tale frazione e che la determinazione delle diossine, PCB e amianto sono state effettuate su campioni prelevati da spessori superiori ai primi 10 cm (*top soil*) in quanto l'area in oggetto nei primi 40-50 cm è ricoperta di calcestruzzo, DELIBERA di prendere atto che i risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di suolo e acqua di falda nell'area demaniale in concessione alla Società Porto Lotti non hanno evidenziato per gli analiti ricercati superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, tabella 1 colonna B e tabella "acque sotterranee" del D.M. 471/99 e di restituire l'area in oggetto agli usi legittimi.

Undicesimo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna si è preso atto che i risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di suolo dalla ditta Figoli Luigi & Figli nell'area di proprietà, non hanno evidenziato per gli analiti ricercati superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, tabella 1, colonna A del D.M. 471/99.



Il dott. Mascazzini ricorda che il rappresentante dell'ARPAL, nel corso della suddetta Conferenza di servizi istruttoria, ha consegnato un documento con il quale l'ARPAL medesima valida gli accertamenti analitici effettuati dalla ditta, evidenziando però che per il parametro Arsenico l'ARPAL ha riscontrato un valore di concentrazione pari a 57,2 mg/kg a fronte dei 20 mg/kg imposto dall'Allegato 1, Talella 1, Colonna A, del D.M.471/99; tuttavia l'Agenzia evidenzia il fatto che tale parametro raggiunge gli stessi valori di concentrazione anche nelle aree adiacenti.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che nel corso della suddetta Conferenza di servizi istruttoria il rappresentante dell'ARPAL ha dichiarato che le analisi sui campioni di suolo sono state effettuate sulla frazione < 2mm e che i risultati sono stati riferiti alla sola frazione < 2mm.

La presente Conferenza di servizi, viste le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria odierna; visto il documento con il quale l'ARPAL valida gli accertamenti analitici effettuati dalla ditta; preso atto della dichiarazione del rappresentante dell'ARPAL da cui si evince che le analisi dei campioni di suolo sono state effettuate sulla frazione < 2mm e che i risultati sono stati riferiti solo a tale frazione; visto che per il parametro Arsenico l'ARPAL ha riscontrato un valore di concentrazione pari a 57,2 mg/kg a fronte del valore di 20 mg/kg imposto dall'Allegato 1, Talella 1, Colonna A, del D.M. 471/99; considerato che a tal riguardo l'ARPAL sottolinea che per tale sostanza il superamento dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, Talella 1, Colonna A, del D.M. 471/99 nelle aree circostanti l'area in oggetto fa presupporre un fondo naturale superiore ai limiti imposti dal D.M. 471/99, DELIBERA di prendere atto che i risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di suolo dalla ditta Figoli Luigi & Figli nell'area di proprietà non hanno evidenziato per gli analiti ricercati superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna A, del D.M. 471/99 e di restituire l'area medesima agli usi legittimi.

Conclusa la disamina di punti posti all'ordine del giorno della presente Conferenza di servizi, il dott. Mascazzini fa presente che, nel corso della trattazione del punto all'ordine del giorno "*Varie ed eventuali*" della Conferenza di servizi istruttoria odierna, si è preso atto della nota (*Allegato E*) consegnata dal prof. Carlo Merli del Centro Interuniversitario di Tecnologia e Chimica dell'Ambiente e trasmessa al Direttore scientifico dell'ARPAL, con la quale si ribadisce la posizione espressa dal Centro medesimo nella nota prot. n. 39/05 del 30/05/2005, in merito a quanto deliberato dalla Conferenza di servizi decisoria del 28/04/2005 relativamente all'attività di intecalibrazione eseguita da ARPAL e CITCA.



La Conferenza di servizi prende atto della suddetta nota presentata dal Centro Interuniversitario di Tecnologia e Chimica dell'Ambiente (CITCA) e, confermando quanto riportato nel verbale della Conferenza di servizi decisoria del 28/04/2005, rinvia qualsiasi decisione in merito ai risultati dell'esame di detta nota da parte della direzione scientifica dell'ARPAL.

Il dott. Mascazzini fa presente che nel corso della trattazione del punto all'ordine del giorno "*Varie ed eventuali*" della Conferenza di servizi istruttoria odierna è stata accolta la richiesta avanzata dal rappresentante della Società Stock Containers di esaminare il documento trasmesso dalla Società medesima con nota del 7 luglio 2005, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14420/QdV/DI del 15/07/2005, contenente la richiesta di nulla osta alla demolizione di una tettoia in precarie condizioni di stabilità all'interno della discarica Ruffino Pitelli.

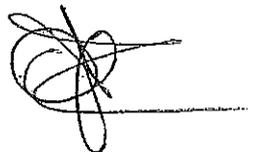
La tettoia oggetto dell'intervento di demolizione ha una superficie di circa 400 mq ed è costituita da una struttura in travi in ferro e da sovrastanti lamiere in ferro zincato. Allo stato attuale la tettoia è dimessa e si presenta in condizioni di precaria stabilità. L'area occupata dalla tettoia è completamente ricoperta da una soletta in calcestruzzo.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria, in merito agli interventi di demolizione proposti, ha sottolineato che le competenze della Conferenza di Servizi si limitano alla verifica delle possibili interferenze con le attività legate alla bonifica.

Atteso che gli interventi in questione non pregiudicano i successivi interventi di bonifica delle matrici ambientali, suolo, sottosuolo e acque sotterranee, è stato ritenuto che gli interventi medesimi possano essere effettuati. È stato, inoltre, ricordato che lo smaltimento dei rifiuti generati dalla demolizione deve essere effettuato in conformità con la vigente normativa in materia di rifiuti (D.Lgs. 36/03 e D.M. 13/03/2003).

La presente Conferenza di servizi, viste le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria sopra richiamata, **DELIBERA** di prendere atto che gli interventi di demolizione della tettoia ubicata all'interno della discarica Ruffino Pitelli, di cui alla richiesta avanzata dalla Società Stock Containers, non pregiudicano i successivi interventi di bonifica delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee e che pertanto possono essere realizzati.

Inoltre, la Conferenza di servizi ricorda che lo smaltimento dei rifiuti generati dalla demolizione deve essere effettuato in conformità con la vigente normativa in materia di rifiuti (D. Lgs. 36/03 e D.M. 13/03/2003).



Il dott. Mascazzini fa presente che nel corso della trattazione del punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali" della Conferenza di servizi istruttoria odierna è stata accolta la richiesta avanzata dal rappresentante dell'Autorità Portuale della Spezia, per conto della Società Cantiere Valdettaro, di esaminare il documento trasmesso dalla Società medesima con nota del 19 luglio 2005, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14829/QdV/DI del 20/07/2005, contenente la richiesta di nulla osta alla chiusura di due scali di alaggio artificiali preesistenti.

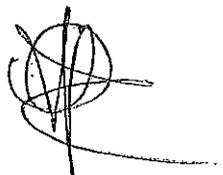
Il dott. Mascazzini fa presente che gli scali in questione sono allo stato attuale già riempiti con scapoli in pietra e la chiusura verrà effettuata con l'infissione di palancole metalliche in allineamento con le banchine esistenti nel fondo artificiale dello scalo. La porzione di scalo residuale verrà riempita con materiale arido certificato proveniente da cave. Le superfici interessate risultano di mq. 117,45 e mq. 112,45 per ogni zona di scalo. Tali interventi avvengono in aree di terra e non risultano pertanto incluse all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale.

È previsto inoltre il completamento dell'impalcato per la realizzazione di un pontile su una serie di pali in acciaio già esistenti da anni che allo stato attuale costituiscono un pericolo alla navigazione. Questi ultimi interventi non interferiscono col fondale marino e non ne precludono la eventuale successiva bonifica.

Il dott. Mascazzini ricorda che gli interventi in questione non pregiudicando l'eventuale successiva bonifica dei sedimenti marini nell'area di interesse, i partecipanti alla Conferenza di servizi istruttoria hanno ritenuto che gli stessi possano essere effettuati a condizione che siano svolti in modo tale da garantire la tutela della qualità dell'ambiente marino circostante gli scali e i pali esistenti.

La presente Conferenza di servizi, viste le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria sopra richiamata prende atto che le due aree in oggetto, essendo già riempite con scapoli in pietra, sono assimilabili a suolo e, in quanto tale, le due aree non risultano incluse nell'area perimetrata del sito di bonifica di interesse nazionale di Pitelli. Il pronunciamento al riguardo esulano pertanto dalle competenza della Conferenza di servi.

In merito alla realizzazione dell'impalcato per la costituzione di un pontile su una serie di pali in acciaio già esistenti, la Conferenza di servizi prende atto che gli interventi in questione non pregiudicano l'eventuale successiva bonifica dei sedimenti marini nell'area di interesse e chiede alla Società che tutte le operazioni inerenti la realizzazione del pontile siano svolte in



modo tale da garantire la tutela della qualità dell'ambiente marino circostante gli scali e i pali esistenti.

Prima di chiudere la conferenza, il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria odierna, nel punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali", il rappresentante del Comune della Spezia ha chiesto il pronunciamento della Conferenza di servizi in merito alla richiesta avanzata dalla Società Stock Container relativa al riutilizzo, ex art. 33 del D.Lgs. 22/97, di terreni inerti dentro la discarica Ruffino Pitelli della Spezia per attività previste nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

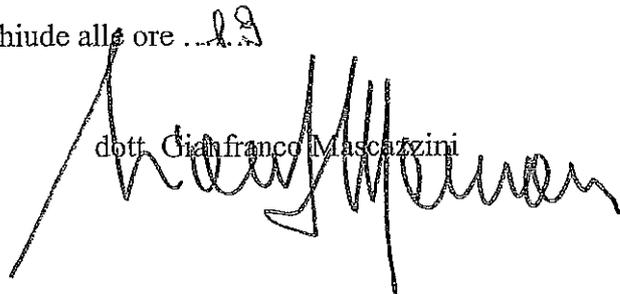
Al riguardo i partecipanti alla Conferenza di servizi istruttoria concordando con la posizione espressa dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio nel corso della Conferenza medesima, hanno ritenuto che, ai sensi del D.M. 471/99, non sia possibile il riutilizzo all'interno della discarica dei materiali indicati nella richiesta avanzata dalla Società Stock Container.

La presente Conferenza di servizi concorda con la Conferenza di servizi istruttoria circa la non riutilizzabilità dei materiali indicati nella richiesta avanzata dalla Società Stock Container all'interno della discarica Ruffino Pitelli.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore ... 19

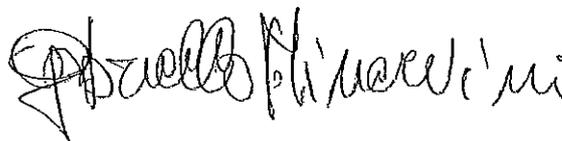
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

dott. Gianfranco Mascazzini



Regione Liguria

dott.ssa Gabriella Minervini





Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225288/92 Tel. 06 57225253/

Oggetto:	Pitelli (La Spezia)	<i>copie</i>	
		Prot. numero:	IQdV/DI
Destinatario:	All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive		
Indirizzo:	Via Molise, 19		
Città:	Roma		
Provincia:	RM		
C.A.P.:	00187		
Fax:	0647887808/7796		

Data:	giovedì 14 luglio 2005	
N° pagine:	compreso il frontespizio	4 + 1

Note:

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 15/07/2005 14:00
NOME : BONIFICHE
FAX : 0657225288
TEL : 0657225288
SER. # : BR04C949799

DATA, ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

15/07 13:59
00647887808
00:00:53
05
OK
STANDARD
ECM



Ministero dell' Ambiente e della

Tutela del Territorio

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225288/92 Tel. 06 57225253/

Oggetto: Pitelli (La Spezia)

capo

~~Prat~~ numero:

IQdV/DI

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

0647887808/7796



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225288/92 Tel. 06 57225253/

Oggetto: Pitelli (La Spezia)

Prot. numero:

/QdV/DI

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero della Salute

Indirizzo: Piazzale dell'Industria, 20

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00144

Fax: 06.59945528-5373

Data: giovedì 14 luglio 2005

N° pagine: compreso il frontespizio

4 + 1

Note:

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 15/07/2005 14:03
NOME : BONIFICHE
FAX : 0657225288
TEL : 0657225288
SER. # : BRD4C949799

DATA, ORA
FAX N. / NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

15/07 14:02
00659945528
00:00:45
05
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio*
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225288/92 Tel. 06 57225253/

Oggetto: Pitelli (La Spezia)

Prot. numero:

IQdV/DI

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero della Salute

Indirizzo: Piazzale dell'Industria, 20

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00144

Fax: 06 59945528-5373



Autorità Portuale della Spezia

RELAZIONE INERENTE ALLA IDENTIFICAZIONE DEI TRATTI DI SPONDA DA CONTERMINARE E DEI SOGGETTI TITOLARI DEI SUOLI

La presente nota, con riferimento alle indicazioni della conferenza dei servizi del 28/04/'05, ha il compito di relazionare, sia pure sinteticamente, in merito alla identificazione dei tratti di sponda da conterminare e dei soggetti titolari dei suoli, al fine di stabilire le procedure per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle aree.

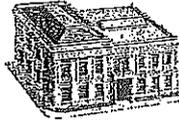
Area di Cadimare

Si tratta dello specchio acqueo antistante il primo tratto a Sud della diga che delimita la base navale della Marina Militare. L'area, un tempo occupata dai cantieri navali "Ex Clemna" oggi completamente dimessi, è stata oggetto di una campagna di indagini eseguite da Icram allo scopo di caratterizzarne i fondali e da Arpal su richiesta del Comune della Spezia in seguito all'indagine della Procura della Repubblica. I risultati delle suddette indagini hanno evidenziato la presenza di un forte inquinamento da Hg e, sia pure in minore entità, da Pb, TBT ed IPA. Nel corso del sopralluogo effettuato in data 27/04/'05 sono state eseguite dal Nucleo Carabinieri riprese subacquee che hanno evidenziato la parziale rottura del muro perimetrale di delimitazione dell'area di "campo di ferro".

In attesa dei risultati della caratterizzazione dei fondali dello specchio acqueo della base navale della M.M., sono in corso di adozione da parte della M.M. le prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale n.51 del 30.10.04 del Comune della Spezia relative alla messa in sicurezza di emergenza dell'area denominata "Magazzini materiali fuori uso e rottami". L'Autorità Portuale dovrà provvedere alla redazione degli atti necessari alla rimozione del relitto di imbarcazione e bacino di carenaggio affondati.

Molo Mirabello (foce Lagora)

Il tratto di fondale sito in adiacenza al Molo Mirabello in corrispondenza dello sbocco del canale Lagora, ha evidenziato la presenza di un forte inquinamento da idrocarburi C>12 e da metalli pesanti. In tale zona, preso atto che ITN procederà alla bonifica con rimozione di tutte le



Autorità Portuale della Spezia

sostanze inquinanti, si effettueranno interventi di conservazione del nuovo stato ambientale. Al riguardo, il comune della Spezia provvederà, tramite ACAM, al progressivo allacciamento degli scarichi civili, attualmente destinati al canale Lagora, condottandoli al depuratore localizzato nell'area degli Stagnoni, mentre la Marina Militare, tenuto conto del tipo di inquinamento (TBT) attribuibile ad attività svolte nei bacini di carenaggio dell'Arsenale militare, dovrà dotarsi di una procedura che regolamenti le attività di carenaggio, a partire dalle modalità operative, relativamente ai prodotti utilizzati e al sistema di smaltimento dei residui accumulati nei bacini prima del deflusso delle acque nel canale Lagora.

Area Ex-Pertusola

Si tratta dei fondali antistanti l'area di proprietà della Navalmare in cui l'indagine di Icram ha evidenziato una forte contaminazione da metalli pesanti. L'area è caratterizzata dalla presenza di edifici e apparecchiature fortemente degradati e in stato di abbandono. Ad oggi, le misure di messa in sicurezza attuate risultano insufficienti. In particolare, si rileva la rottura delle coperture provvisorie allestite durante la messa in sicurezza d'emergenza sia del condotto fumi che del piano terra dell'edificio denominato "Baghouse" e, inoltre, la mancanza, di un sistema di regimazione delle acque meteoriche provenienti da monte.

Per quanto sopra, nel tratto indicato in planimetria (fig.1), tenuto conto della presenza di materiale inquinato a tergo della banchina, si ritiene opportuno procedere ad opere di conterminazione da realizzarsi con palancolato (acciaio, c.a.) o altro sistema di equivalente efficacia (paratie in c.a., pali secanti).

Per quanto concerne il bacino galleggiante di Fincantieri, al fine di evitare sversamenti a mare di sostanze inquinanti (TBT) è opportuno, analogamente a quanto previsto per il molo Mirabello, predisporre una procedura delle attività di carenaggio che chiarifichi il modo di operare, i prodotti utilizzati e il sistema di smaltimento dei residui accumulati nel bacino prima del suo affondamento.



ALL. 8)

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI BONIFICA DELLE AREE A MARE DEL SITO DI PITELLI

RICHIAMATI:

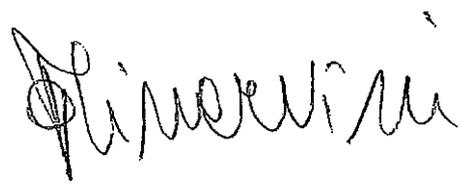
- l'art. 11, comma 1, del D.M. 471/1999, in base al quale qualora dal progetto preliminare risulti che la bonifica o la bonifica con misure di sicurezza presenti particolare complessità a causa della natura degli interventi o dell'estensione dell'area interessata dai medesimi, l'approvazione del progetto preliminare può consentire che il progetto definitivo di bonifica sia articolato in fasi progettuali distinte per rendere possibile la valutazione dell'adozione di tecnologie innovative o la realizzazione degli interventi per singole aree;
- L'art.10, comma 11, in base al quale nel caso di bonifica e ripristino ambientale di siti interessati da attività produttive in esercizio, fatto salvo l'obbligo di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, il Comune o, se l'intervento riguarda un'area compresa nel territorio di più comuni, l'approvazione del progetto assicura che i suddetti interventi siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione delle attività;

PREMESSO CHE:

- dal progetto preliminare di bonifica per le aree a mare del sito nazionale di Pitelli, approvato in data odierna, emerge da un lato l'ampiezza dell'area da risanare e dall'altro la complessità e l'alto costo degli interventi per la realizzazione della conseguente bonifica;
- si è preso atto, anche sotto il profilo tecnico di esecuzione degli interventi, dell'impossibilità di procedere contestualmente alla bonifica dell'intera area perimetrata;
- si rende pertanto necessario definire un percorso attuativo condivisibile e realistico che renda possibile il risanamento per successive fasi dell'area vasta, anche in rapporto alle risorse di volta in volta disponibili;

SI CONVIENE che tale percorso si sostanzi nella realizzazione della bonifica per successive fasi, secondo le seguenti modalità:

- a) suddivisione dell'area per lotti;
- b) bonifica, in successione, di ciascun lotto qualora lo stesso soggetto debba intervenire su più lotti;
- c) all'interno di ciascun lotto, valutazione della necessità di messa in sicurezza d'emergenza relativa alle aree maggiormente inquinate (aree rosse) e loro relativa attuazione prioritaria;
- d) a chiusura delle attività di un lotto, svincolo delle aree non più inquinate (aree verdi), *previa acquisizione della certificazione di avvenuta bonifica*, mediante Conferenza dei servizi deliberante.



ORIGINALE ALL.E.
AL PROTOCOLLO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI ROMA "LA SAPIENZA"

DIPARTIMENTO
DI INGEGNERIA CHIMICA
DEI MATERIALI
DELLE MATERIE PRIME E
METALLURGIA

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA
DIPARTIMENTO DI CHIMICA
INGEGNERIA CHIMICA E
MATERIALI

Prot. 58/05

Al Direttore Generale Direzione per la
gestione dei rifiuti e per le bonifiche
Ministero dell'Ambiente

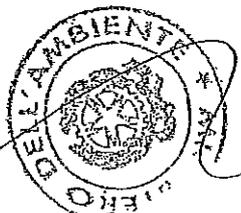
Dr. G. Mascazzini

ROMA

Al Direttore Scientifico dell'ARPAL Liguria

Dr.ssa C. Brescianini

GENOVA



25 LUG. 2005

OGGETTO: intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito Pitelli.

Verbale Conferenza dei servizi decisoria, ex art. 14 della legge 241/90, 28/04/2005

Facendo riferimento alla raccomandata A.R. di questa Università del 1 giugno scorso ed essendo perciò trascorsi più di 30 giorni da tale richiesta di rettifica del verbale della conferenza dei servizi in oggetto senza ricevere alcuna risposta, si deve ritenere acquisita la posizione espressa da questa Università, tra l'altro fondata su un parere formale di merito, anche se privo di riferimenti specifici alla questione, fornito per iscritto dalla principale Istituzione Scientifica italiana in materia di controlli analitici ambientali, parere che è a disposizione degli interessati.

A tutela dell'immagine e del prestigio di questa Università, si ritiene essenziale ribadire formalmente a tutte le Istituzioni ed Enti cui il citato verbale della conferenza dei servizi è stato inoltrato, che

l'affermazione "attese le predette criticità connesse ad una significativa e sistematica sottovalutazione da parte del laboratorio C.I.T.C.A. delle concentrazioni dei parametri piombo, cadmio e mercurio" è totalmente errata e priva di qualsiasi fondamento

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI
TECNOLOGIA E CHIMICA DELL'AMBIENTE

in quanto la valutazione dei risultati effettuata, risultati forniti dall'Università di Roma nell'ambito della verifica cui si era spontaneamente sottoposta, è stata eseguita adottando un sistema di calcolo errato mentre, ove si fossero adottati i criteri corretti usualmente utilizzati a livello nazionale ed internazionale per la elaborazione statistica dei dati analitici, la valutazione sarebbe stata del tutto positiva anche per i parametri indicati, ossia con valori di z-score inferiori a due.

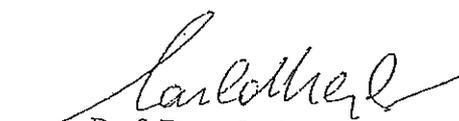
Infatti, mentre l'affermazione riguardante la presunta "criticità" dei risultati forniti per l'indice "Cadmio", poiché riguarda risultati forniti da altro laboratorio partecipante alla verifica, deve essere considerata priva di qualsiasi fondamento, la stessa affermazione di "criticità" relativa ai dati forniti da questo Centro per gli indici "Piombo" e "Mercurio" deve considerarsi totalmente errata, in quanto basata su un metodo di valutazione scientificamente non valido: il calcolo dello Z-score è perciò risultato errato, poiché è stato eseguito "usando come deviazione standard la deviazione standard della media risultante dalla certificazione" e non "la deviazione standard delle determinazioni dei laboratori certificanti".

Peraltro a risultati del tutto analoghi si perviene anche utilizzando altri criteri di valutazione adottati a livello internazionale..

Mentre ribadisce la richiesta di una formale rettifica a tali affermazioni, da inserire nel verbale sullo stesso tema della prossima Conferenza di Servizi, in caso contrario, a tutela dei propri legittimi interessi, questa Università sarà costretta a trasmettere direttamente tali precisazioni a tutte le Amministrazioni che hanno ricevuto l'errata informazione.

Distinti saluti.

Roma, 21 luglio 2005


Prof. Dott. Carlo Merli




25 LUG. 2005 